

2^a
edizione

JEWISH AND THE CITY

FESTIVAL
INTERNAZIONALE
DI CULTURA
EBRAICA

PESACH

**IL LUNGO CAMMINO
VERSO LA LIBERTÀ**

MILANO

DAL 13 AL 16

SETTEMBRE

2014

PROMOSSO DA

- ק"ק במילאנו -
Comunità Ebraica di Milano

IN COLLABORAZIONE CON



WWW.JEWISHANDTHECITY.IT



@JEWISHANDCITY #JCITY14



JEWISH AND THE CITY

IL MAGAZINE CON TUTTI GLI EVENTI DEL FESTIVAL

Dopo il successo del 2013, torna **Jewish and the City | Festival internazionale di cultura ebraica**, l'iniziativa annuale promossa dalla Comunità Ebraica di Milano in collaborazione con il Comune di Milano.

Alla sua seconda edizione, il progetto si articola in incontri, mostre, concerti, lecture, maratone di pensiero, laboratori per bambini.

Il Festival è nato dal desiderio della Comunità Ebraica di Milano di accrescere le occasioni di scambio con i propri concittadini, i quali hanno dimostrato, negli anni e nel corso della prima edizione, vivo interesse nei confronti dei temi vicini all'ebraismo, dalla tradizione religiosa alla filosofia, passando per usi e costumi legati alle pratiche di vita quotidiana.

PESACH: IL LUNGO CAMMINO VERSO LA LIBERTÀ

Rav Roberto Della Rocca
Direttore Scientifico Jewish and the City

Non passa giorno senza che l'ebreo non ricordi la Yetziàt Mitzràim, l'uscita dall'Egitto. Come non c'è solennità del calendario ebraico la cui celebrazione non venga associata al ricordo dell'uscita dall'Egitto. Tale ricordo e il popolo ebraico sembrano camminare insieme, eternamente intrecciati, attraverso i millenni della storia.

In realtà la festa di Pesach, la Pasqua, è un richiamo a compiere una verifica dei nostri sentimenti, un invito a domandarci se realmente ci sentiamo "come se noi stessi fossimo stati liberati con i nostri padri in Egitto".

Questo significa che a Pesach non si festeggia l'evento lieto che accadde ai nostri padri, ma il nostro evento lieto, la nostra personale e attuale liberazione.

In questo modo ognuno di noi è coinvolto direttamente, senza la frapposizione delle generazioni. Ognuno è quindi investito delle sue responsabilità, solo con la sua coscienza, davanti al problema dell'acquistata libertà.

La Haggadah - il testo rabbinico che si legge ogni anno durante il Seder, la cena pasquale, e che racconta la fuga del popolo ebraico dalla schiavitù egiziana - è stato invariabilmente letto per secoli di storia ebraica poiché ci vede protagonisti diretti dell'Esodo dall'Egitto. Anche nei momenti più tragici, gli ebrei non hanno cessato di insegnare ai propri figli che l'Eterno continua a liberare noi dalla schiavitù e che noi siamo liberi.

Il popolo ebraico non ha mai abbandonato, sotto il peso della persecuzione e delle forze esterne disgregatrici, la propria cultura e la propria tradizione, ma ha saputo trovare in esse la forza per sopravvivere.

Ecco, quindi, che la scelta della propria storia diventa un'affermazione di libertà. Ricordare l'esperienza dell'uscita dalla schiavitù d'Egitto, ricordarsi che esiste un Creatore che agisce per la libertà, non cedere alle minacce e alle suggestioni di chi ci vuole dispersi e annientati, è già in ogni mo-

mento un atto religioso e una forte presa di coscienza.

Ma il racconto dell'Esodo ci insegna anche che non c'è posto per la piena libertà politica e sociale di una comunità, se in questa non vengono rispettati i diritti fondamentali dell'uomo.

L'esperienza egiziana si pone così alla base della legislazione sociale della Torah: il popolo che ha sperimentato direttamente la condizione di schiavo deve essere il primo, una volta libero, a non riprodurre ai danni degli altri quelle barbare condizioni di vita.

L'uscita dall'Egitto di ieri, di oggi e di domani, diventa così la base, il punto di riferimento su cui misurare la nostra identità.

Un messaggio in cui ognuno rivive il passato di liberazione e anticipa il futuro di redenzione.

Un messaggio in cui il passato non è solo una lontana causa del nostro presente e il futuro redento non è un'utopia che mai raggiungeremo.

L'ESODO E LA LIBERTÀ

Daniela Ovadia
Comitato Promotore Jewish and the City

L'uscita dall'Egitto non coincide con la conquista della libertà e dell'autonomia come popolo. Per queste ci vorranno altri 40 anni di peregrinazioni nel deserto, un viaggio che viene interpretato dalla tradizione ebraica come necessario per l'acquisizione di una vera libertà dal passato e dalla schiavitù, che è esteriore ma anche interiore. Per arrivarci saranno necessarie molte evoluzioni, dall'identificazione di uno o più leader alla formulazione di una Legge che definisca i confini della libertà del singolo rispetto a quella del gruppo.



L'Esodo è, tra gli episodi biblici, quello che più ha influenzato popoli e culture in tutti i momenti della storia in cui si è verificata una negazione della libertà, collettiva o individuale. Ha in sé tutte le caratteristiche delle epopee fondative, ma anche gli elementi per farne uno strumento di interpretazione nella continua e personale ricerca di una libertà vera e profonda.

DECLINAZIONI SUL TEMA

HAGGADAH VUOL DIRE RACCONTO

Stefano Jesurum
Comitato Promotore Jewish and the City



Quello di Pesach è "il racconto" per antonomasia: il popolo che uscì dalla schiavitù. Ma nell'ebraismo tutto, o quasi, è narrazione. Parole che si tramandano e tramandano storie.

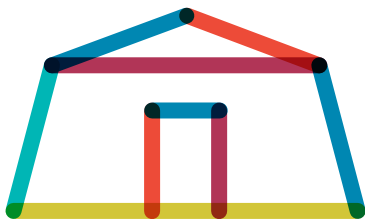
Chiamiamo la storia "toledot", generazioni; e si va avanti così, "midòr le-dòr", di generazione in generazione. Passato che è presente e futuro, per gli anglosassoni *timelessness*, assenza di tempo, forse eternità.

Una narrazione, quella dell'Haggadah, che - senza neppure che lo sappiano - è fotografata negli occhi di milioni di individui sotto forma dell'*Ultima Cena*.

Non c'è da stupirsi, dunque, che ebrei e narrazione abbiano parecchio da spartire. Possiamo dire di essere una "invenzione letteraria". In *Gli ebrei e le parole*, Amos Oz e sua figlia Fania ci spiegano come la continuità ebraica si fondi su parole dette e scritte, un labirinto di interpretazioni, dibattiti e dissensi. «L'eredità, da padri e madri a figli e figlie, è trasmessa attraverso la narrazione e non tramite i geni». Per aprire, anche, le porte dell'immaginazione attraverso cui osiamo affermare un barlume di ciò che non può essere visto.

LO STRANIERO

David Fargion
Comitato Promotore Jewish and the City



L'essere straniero è una delle declinazioni della tradizione ebraica.

La storia della fede di Israele sorge in un contesto di estraneità. La Bibbia mette al centro della sua fondazione lo straniero. Egli assurge a rappresentante della condizione umana, dell'alterità.

L'eroe classico, forte e potente, tipico della cultura greco-romana, viene scalzato per dare spazio alla figura dello straniero, il quale, essendo accolto come estraneo da estranei, è tenuto egli stesso ad accogliere il prossimo in quanto diverso.

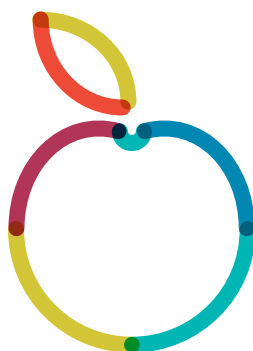
Nella Torah il comandamento "ama lo straniero", così come il comandamento "ama il prossimo tuo" ricorre di frequente.

Ciò deve fare riflettere circa la modernità di questo pensiero che va oltre le possibili barriere che le culture e le religioni frappongono tra gli individui.

DONNE NELL'EBRAISMO

Valeria Cantoni

Curatrice Jewish and the City



14 SETTEMBRE
2014

Tema della quattordicesima **Giornata Europea della Cultura Ebraica** (GECE) è *Donne nell'ebraismo*, titolo che mette in moto costellazioni di storie, tradizioni, innovazioni, biografie femminili che hanno attraversato le generazioni lasciando profonde tracce e innovazioni nella letteratura, nella scienza, nell'arte, nella critica di tutta Europa e oltre i confini.

Promossa dalla European Association for the Preservation and Promotion of Jewish Culture and Heritage (AEPJ) la GECE ha la missione di trasmettere alle diverse cittadinanze l'eredità culturale ebraica nel "vecchio continente", come un humus che ha nutrito la cultura europea e mondiale, ben al di là del limitare la propria aura d'azione all'interno delle comunità ebraiche delle diverse nazioni e dei territori europei.

Jewish and the City, ha pensato fosse coerente declinare il tema donne nell'ebraismo all'interno del tema generale del festival, *Pesach, il lungo cammino verso la libertà*; libertà non solo dall'antica condizione di schiavitù ma anche dai condizionamenti culturali, psicologici, sociali che precludono alla libertà interiore ed esteriore, oggi come nei tempi passati.

Il 14 settembre si incontrano sul palco del Teatro Franco Parenti alcune donne che hanno generosamente accettato il nostro invito a un confronto aperto e vivo che le vede mettersi in gioco come donne, mogli, madri, professioniste. Saranno loro a riflettere sul tema scelto "Condotte e condottiere, libere di essere donne", ebre, ma anche cattoliche, musulmane, osservanti o meno, mogli o single, professioniste o casalinghe. Interverranno a partire dai contributi video raccolti nei mesi che precedono il festival in un'indagine su donne ebre di vari livelli e gradi di osservanza.

Che cosa significa essere donna oggi, nel rispetto di ciò che famiglia, religione e cultura ci hanno insegnato? In quali occasioni quotidiane ci lasciamo condurre? Quando, invece, siamo protagoniste, punto di riferimento, forza e sicurezza per chi ci sta accanto nel lavoro, in casa o all'interno della comunità?

Queste le domande poste nella video indagine e sul palco del Parenti che porteranno a un appassionante dialogo interculturale - moderato da Daniela Ovadia, giornalista scientifico e membro del Comitato Promotore Jewish and the City - per riflettere sul ruolo della donna nella società contemporanea.

Cinque donne, cinque biografie molto diverse, ebre, cattoliche, musulmane, osservanti e non, donne emergenti in modi diversi, coraggiose, dalla penna facile, dotate di un talento particolare nel comunicare gli ideali e i principi che hanno deciso di realizzare. Saranno con noi la scrittrice israeliana Lizzie Doron, Wassyla Tamzali, giornalista, scrittrice, avvocato, consulente Unesco per la liberazione delle donne musulmane, Costanza Esclapon, Direttore della Comunicazione di Rai, Livia Pomodoro, Presidente del Tribunale di Milano e già Presidente del tribunale dei minori, e Aliza Lavie, scrittrice, politica, membro del Parlamento alla Knesset, docente di comunicazione alla Bar-Ilan University.

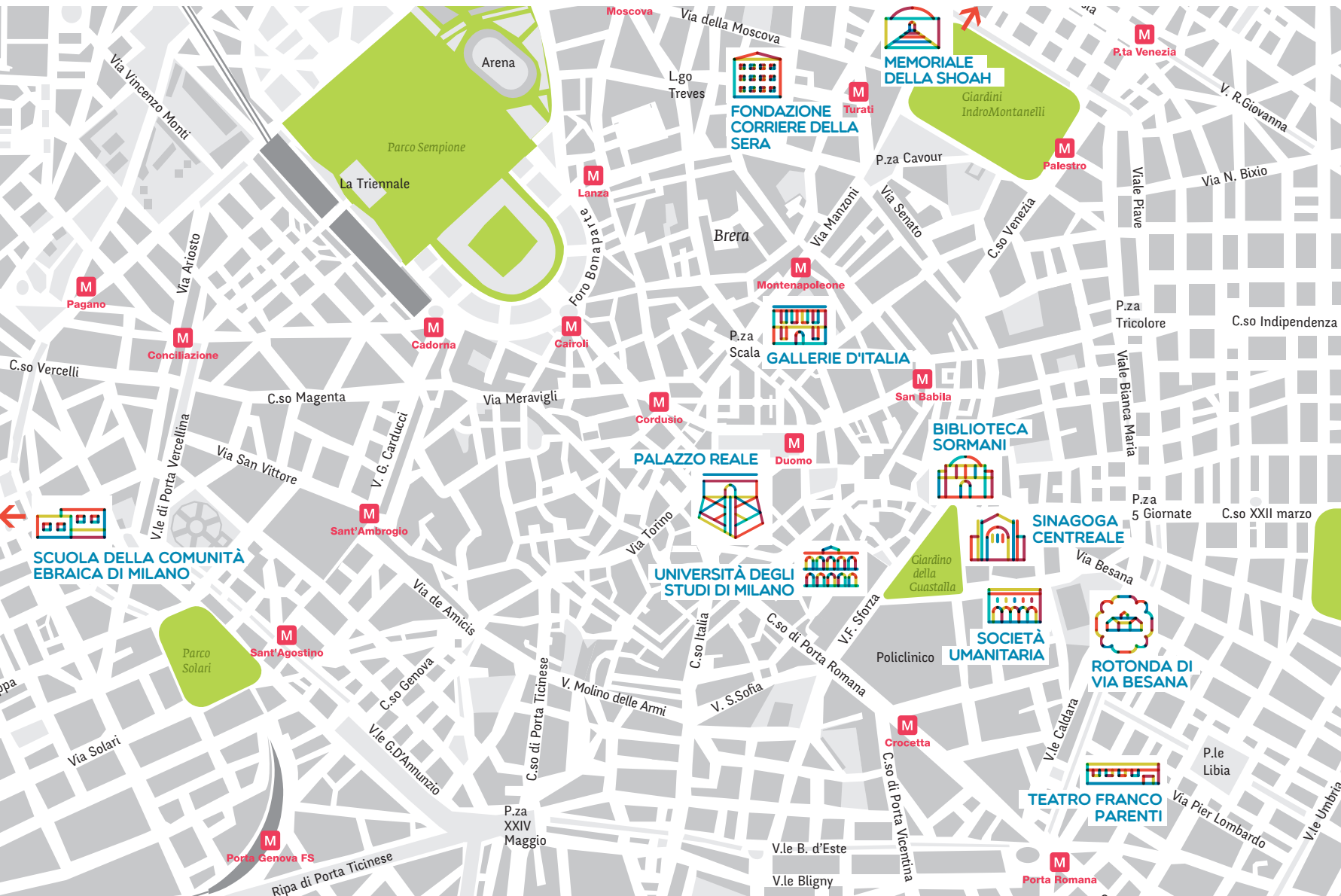
Vi aspettiamo il 14 settembre per un grande dibattito che può mettere le basi per un nuovo modello di dialogo interculturale nella Milano metropolitana dove ogni giorno migliaia di donne sono chiamate a trovare un giusto equilibrio tra l'essere leader nel loro contesto (religioso, familiare, professionale) e accogliere regole, dettami e vincoli.

**14 CONDOTTE E
CONDOTTIERE,
LIBERE DI ESSERE
DONNE**

DOMENICA 14 SETTEMBRE
ORE 16.30

TEATRO FRANCO PARENTI
(SALA GRANDE)

LA MAPPA DEL FESTIVAL



TUTTI GLI EVENTI SONO **A INGRESSO LIBERO** FINO A ESAURIMENTO POSTI, **SALVO DIVERSE INDICAZIONI**



SINAGOGA CENTRALE
Via della Guastalla 19

500 posti

2 3 4 11 13 16 31 32



BIBLIOTECA SORMANI
Via Francesco Sforza 7

Sala del Grechetto | 100 posti

21 23



SOCIETÀ UMANITARIA
Via San Barnaba 48

Auditorium | 150 posti
Sala Bauer (ingresso al civico 38) | 30 posti

6 8 9 15 18



GALLERIE D'ITALIA
Piazza della Scala 6

100 posti

12 27



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
Via S. Antonio 12

Palazzo Greppi
Sala Napoleonica | 88 posti

26 28 30



PALAZZO REALE
Piazza Duomo 14

Sala Conferenze | 195 posti
Piazzetta di Palazzo Reale

22 33



TEATRO FRANCO PARENTI
Via Pier Lombardo 14

Sala Grande | 500 posti
Café Rouge | 60 posti

10 14 17 19 20



FONDAZIONE CORRIERE DELLA SERA
Via Balzan 3

Sala Buzzati | 186 posti

25



ROTONDA DI VIA BESANA
Via Besana 12

1 5 7



SCUOLA DELLA COMUNITÀ EBRAICA DI MILANO
Via Sally Mayer 4/6

24



MEMORIALE DELLA SHOAH
Piazza Edmond J. Safra 1

Auditorium | 200 posti

29

SABATO 13 SETTEMBRE

DOMENICA 14 SETTEMBRE

LUNEDÌ 15 SETTEMBRE

MARTEDÌ 16 SETTEMBRE

LUNEDÌ

8 SETTEMBRE

2014

LECTURE DI
JONATHAN GOTTSCHALL

Daniela Ovadia

Comitato Promotore Jewish and the City

BIBLIOTECA SORMANI
Sala del GrechettoORE 11.00
LECTURE DI
JONATHAN GOTTSCHALLORE 12.00
CONFERENZA STAMPA

Jonathan Gottschall è uno psicologo evoluzionista. Il suo campo di ricerca è la narrazione, l'attitudine del tutto umana di raccontare storie e la sua funzione a livello individuale e sociale. Con gli strumenti propri della scienza e della psicologia è in grado di spiegare il ruolo che hanno le narrazioni come quella dell'uscita dall'Egitto - attraverso la sua canonizzazione nel libro dell'Haggadah - nel creare una identità di popolo e nel costituire il fondamento di valori comuni.

L'attitudine a narrare è una delle poche caratteristiche umane veramente universali, presenti in tutte le culture. Vi sono tracce di narrazioni collettive fin dai tempi più remoti della vita della nostra specie su questo pianeta. Quando un comportamento è presente in tutte le società, la scienza vi riconosce un prodotto dell'evoluzione. Ciò significa che nel raccontare storie ci deve essere qualcosa di utile per la nostra specie, qualcosa che ne potenzia le capacità sociali.

L'arte di narrare, secondo la più accreditata ipotesi evoluzionistica, consente di trasmettere culturalmente (quindi senza aspettare i tempi lunghi della trasmissione biologica e genetica) informazioni essenziali per la sopravvivenza. Inoltre è un ottimo sistema di codifica delle norme sociali e delle regole morali. Dal momento che le storie sono oggetti sociali che contengono molte informazioni sulle relazioni tra gli individui, sono uno strumento perfetto per tramandare istruzioni per una vita collettiva piena e pacifica.

19 ELÙL 5774

SABATO 13 SETTEMBRE 2014

PROGRAMMA

ANTEPRIMA

ORE 21.30 | ROTONDA DI VIA BESANA | 600 POSTI DI CUI 200 IN PIEDI



La seconda edizione di Jewish and the City apre con una performance in bilico fra musica, teatro e narrazione che trae libera ispirazione dal Seder di Pesach, la cena rituale che celebra la Pasqua Ebraica.

I chioschi della Rotonda di Via Besana risuoneranno di frammenti di storie recitate, cantate e sussurate, come frammentario è il testo della *Haggadah*, il libro che narra la liberazione del popolo ebraico dalla schiavitù d'Egitto.

Un assaggio di un multiforme e vitale avvenimento, della sua varietà e complessità, ma anche della serena semplicità del narrare, dello stare assieme, del ricordare vivendo.

A cura di **Andrée Ruth Shammah**.

Drammaturgia a cura di **Miriam Camerini**.

In collaborazione con **Monte dei Paschi di Siena**.

1 SEDER. CHE COSA È CAMBIATO?

Miriam Camerini

Comitato Promotore Jewish and the City

Il Seder è un avvenimento scandito e causato dal tempo e misurato in numeri. Il nome stesso *seder*, "ordine" fa pensare a un meccanismo preciso e al suo svolgersi nel tempo. Il tempo è quello della durata della cena, con i suoi riti e le sue fasi, ma è anche quello - inarrestabile - delle generazioni che, anno dopo anno, compiono gli stessi gesti e dicono le stesse parole dotandoli di un significato nuovo ogni volta, in *ogni generazione*. L'uovo sodo, uno dei cibi simbolo della cena pasquale, simboleggia la continuità della vita, la morte e la rinascita, l'ininterrotto fluire dell'esistenza. Ancora più legata al tempo è la *matzah*, il pane azzimo, la cui preparazione non può durare più di 18 minuti (numero il cui valore in ebraico è "chai", ossia vita) dall'impasto alla cottura e che ci riporta indietro con l'immaginazione direttamente alla notte dell'uscita dall'Egitto, in cui non si ebbe il tempo di far lievitare il pane, dopo aver atteso per 400 anni l'istante della liberazione.

Il Seder è una narrazione "a scatole cinesi", in cui alla struttura biblica del vero e proprio racconto dell'uscita dall'Egitto si sovrappongono - strato a strato - secoli e millenni di meta-narrazione, ossia il racconto di come nel tempo la stessa storia viene tramandata dai genitori e maestri ai figli e allievi. Il risultato, tutt'altro che definitivo e immobile, di tale "racconto nel racconto" è la *Haggadah*, il testo base del seder, che raccoglie i commenti, gli usi e le norme che si sono sviluppati attorno alla prima narrazione. I modi sono variati e multiformi: dal testo biblico a quello rabbinico, dal semplice racconto all'erudito commento, dalla canzone in versi alle ricette dei cibi, dalla ballata medievale al testo dei Salmi, la *Haggadah* contiene di tutto, e sta a noi arricchirla ogni anno con i disegni dei bambini, con le allegre macchie di vino, immancabili quando si arriva al terzo bicchiere a stomaco vuoto, e con le nostre note segnate a matita.

Il Seder e i racconti vanno in scena e siete tutti invitati a prenderne parte.

TUTTI GLI EVENTI SONO
A INGRESSO LIBERO
FINO A ESAURIMENTO
POSTI, SALVO DIVERSE
INDICAZIONI

-  **dialogo**
-  **lectio magistralis**
-  **spettacolo**
-  **lezione**
-  **maratona di parole,
immagini e suoni**
-  **bambini**
-  **concerto**
-  **visita guidata**
-  **donne
nell'ebraismo**

ORE 10.30 | SINAGOGA CENTRALE

2 APERTURA ISTITUZIONALE

Giuliano Pisapia, Sindaco di Milano; **Rav Alfonso Arbib**, Rabbino Capo della Comunità Ebraica di Milano; **Walker Meghnagi**, Presidente della Comunità Ebraica di Milano; **Daniele Cohen**, Assessore alla cultura della Comunità Ebraica di Milano, inaugurano Jewish and the City 2014 e la 15° Giornata Europea della Cultura Ebraica.

ORE 11.00 | SINAGOGA CENTRALE

3 RACCONTARE PER ESSERE

Lectio magistralis di **Catherine Chaliè**, tra le più autorevoli filosofe europee, grande studiosa di ebraismo, interprete originale del pensiero del filosofo Emmanuel Lévinas.

Autrice di alcuni dei più importanti testi moderni di interpretazione e riflessione sull'ebraismo, Catherine Chaliè porta a Jewish and the City le riflessioni nate dai suoi ultimi lavori di ricerca in campo filosofico.

In uno dei suoi ultimi libri, *Transmettre de génération en génération*, la Chaliè racconta come «la modernità sembra aver perduto la confidenza nell'idea che ciascuno è chiamato a diventare parte integrante di una lunga storia, cominciata prima di lui e destinata a proseguire oltre». Questa tematica apre domande e riflessioni che ci riguardano da vicino: in che modo, oggi, i padri trasmettono la propria cultura ai figli? Qual è il ruolo della narrazione nel processo di costruzione dell'identità contemporanea?

Rav Benedetto Carucci Viterbi, studioso di ermeneutica ebraica, introduce l'incontro con una riflessione su "Il significato della narrazione nella festa di Pesach".

ORE 12.00 | SINAGOGA CENTRALE

4 E MOSÈ BATTÉ LA ROCCIA

Reading di e con **Gioele Dix**, attore, scrittore e regista teatrale.

Siamo davvero certi di conoscere la storia dell'uscita del popolo ebraico dall'Egitto? Che qualcosa sia sfuggito alla nostra attenzione, nonostante ci sia stata raccontata decine di volte? Uno straordinario Gioele Dix riadatta e interpreta per l'occasione il racconto della liberazione del popolo ebraico dalla schiavitù egiziana, riportando alla mente ciò che di questa storia millenaria avevamo dimenticato.

ORE 10.00 | ROTONDA DI VIA BESANA

5 IL MERCATO DELLE STORIE

Laboratorio narrativo | bambini dai 4 agli 11 anni | ultimo ingresso alle ore 12.00

Muba, Museo dei bambini di Milano, in occasione della mostra-gioco *Il mercato delle storie* ospita la narrazione dei racconti dell'Haggadah. Il mercato delle storie offre ai bambini la possibilità di giocare a costruire e narrare il proprio racconto. Le storie costituiscono uno scambio di tradizioni e di culture: ascoltare l'altro significa imparare a conoscerlo.

In collaborazione con **Muba, Museo dei bambini di Milano**.

ORE 10.30 | SOCIETÀ UMANITARIA (SALA BAUER)

6 LIEVITO, MICROSCOPICO AMICO

Laboratorio creativo | bambini dai 6 ai 13 anni | durata 2 ore | 30 posti disponibili | Per iscrizioni: www.jewishandthecity.it

È 100 volte più piccolo di un millimetro e ci accompagna fin dai tempi antichi: grazie a lui possiamo fare il vino e il pane, gli scienziati lo studiano nei loro moderni laboratori. Di chi stiamo parlando? Un laboratorio alla scoperta del lievito: come veri scienziati, i partecipanti realizzeranno un vero esperimento alla scoperta delle proprietà del lievito e scopriranno che anche lui...respira!

A cura di **Chiara Segré**, biologa e divulgatrice scientifica, e **Daniela Ovadia**, giornalista scientifico, membro del Comitato Promotore di Jewish and the City.

ORE 13.00 | ROTONDA DI VIA BESANA

7 MUSICA PER LA LIBERTÀ

Le musiche della diaspora diventano protagoniste di un concerto tutto al femminile.

Il quartetto klezmer **Les Nuages Ensemble** travolge il pubblico di Jewish and the City per ballare le gioie della libertà. Scarpe basse e amore per la musica.

ORE 14.30 | SOCIETÀ UMANITARIA (AUDITORIUM)

8 RITROVARSI NEL DESERTO

L'esilio e il deserto sono uno spazio vuoto. Gran parte della costruzione del futuro, del sogno del domani, si è originata muovendo da un vuoto, da una "terra di nessuno" dove occorre un surplus di fantasia e di volontà per dare forma al *dopo*. L'esilio e il deserto sono due figure, o forse più precisamente due condizioni, che si presentano come spazio e tempo della rigenerazione e del ritrovamento di sé. *L'esilio allo specchio* di **Dario Calimani**, già Presidente della Comunità Ebraica di Venezia, autore di diversi saggi sul tema dell'esilio; *Nel deserto, una parola che ci chiama* di **Giampiero Comolli**, scrittore e saggista; *Tabula rasa* di **Franco Farinelli**, geografo, Direttore del Dipartimento di Filosofia e Comunicazione dell'Università di Bologna.

Introduce e chiude **David Bidussa**, storico sociale delle idee, giornalista, scrittore e membro del Comitato Promotore di Jewish and the City.

L'associazione di Volontariato **Federica Sharon Biazzì** mette a disposizione un servizio di trasporto per persone anziane, disabili o con difficoltà motorie. Al termine dell'evento, le auto porteranno il pubblico all'incontro "Condotte e condottiere, libere di essere donne" al Teatro Franco Parenti.

ORE 15.00 | SOCIETÀ UMANITARIA (SALA BAUER)

9 L'HAGGADAH DEI BAMBINI. PAROLE, DISEGNI, CANZONI



Laboratorio narrativo/creativo | bambini dai 5 ai 9 anni | durata 1 ora e 30' | 25 posti disponibili su iscrizione

HaggadArtLab - Pesach, ricorda l'uscita del popolo ebraico dall'Egitto. Di generazione in generazione la sera di Pesach si narra la storia della loro liberazione dalla schiavitù attraverso un racconto: la Haggadah. HaggadArtLab ha come obiettivo far conoscere le tradizioni e la storia della Pasqua ebraica attraverso narrazione, attività creative e gioco. L'attività è divisa in due momenti: un laboratorio narrativo/creativo e uno musicale.

Ore 15.00: Nel primo laboratorio, verrà narrata la storia di Pesach e ai bambini sarà proposto di svolgere un piccolo lavoro artistico ispirato ai disegni di Emanuele Luzzati sul tema, che potranno poi conservare.

Condotto da **Laila Efrati** e **Michelle Nahum Sembira**, animatrici di Shorashim-Radici.

Laboratorio musicale | bambini dai 5 ai 9 anni | durata 1 ora e 30' | 25 posti disponibili su iscrizione

Ore 16.30: Da sempre il canto è fortemente presente nella celebrazione di ogni festa ebraica. Nel secondo laboratorio il musicista **Manuel Buda**, con la sua chitarra, accompagnerà i partecipanti alla scoperta di alcune delle più famose e divertenti canzoni di Pesach.

Non sono richieste conoscenze specifiche riguardo alla lingua e alle tradizioni ebraiche: gli unici requisiti sono la voglia di imparare e di stare insieme.

Su iscrizione: www.jewishandthecity.it

In collaborazione con **Shorashim-Radici**.

ORE 15.00 | TEATRO FRANCO PARENTI (CAFÈ ROUGE)

10 SHOW COOKING: MANGIARE ALLA GIUDIA



Dopo il successo dello scorso anno tornano gli show cooking di cucina ebraica a cura di **Benedetta Guetta** e **Manuel Kanah**, autori del blog di cucina ebraica *labna.it*

ORE 15.00 | SINAGOGA CENTRALE

11 LE DONNE DELL'ESODO



Lezione di **Rav Alfonso Arbib**, Rabbino Capo della Comunità Ebraica di Milano.

Prendendo spunto dal tema della 15° Giornata Europea della Cultura Ebraica, Donne nell'ebraismo, Rav Alfonso Arbib tiene una lezione dedicata alle figure femminili protagoniste della fuga del popolo ebraico dall'Egitto.

ORE 15.30 | GALLERIE D'ITALIA

12 HAGGADAH: L'IDENTITÀ EBRAICA IN UN'IMMAGINE



Presentazione di *"Haggadah - Un racconto per immagini"*.

L'Haggadah è il libro che narra la liberazione del popolo ebraico dalla schiavitù egiziana, il racconto millenario di un viaggio nel deserto lungo 40 anni.

Ogni anno, durante il Seder di Pesach, si legge l'Haggadah alla presenza anche dei più piccoli. Un'occasione unica per narrare e tramandare ai bambini la storia dell'esodo di un intero popolo che fugge da un paese straniero nel quale ha vissuto in schiavitù per 400 anni. Per questo, nei secoli, ne sono state create diverse edizioni illustrate, vere e proprie opere d'arte.

Jewish and the City crea una mostra tascabile dedicata ad alcune delle più importanti e originali copertine dell'Haggadah al mondo. Un incontro per scoprire i segreti nascosti dietro a queste opere d'arte in miniatura, rara rappresentazione per immagini dell'identità ebraica.

Con **Sandrina Bandera**, Soprintendente per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici di Milano e Direttore della Pinacoteca di Brera, **Gadi Luzzatto**, Docente al Center for Italian and European Studies della Boston University a Padova e all'Università di Padova, e con **David Piazza**, fondatore di Morashà - Progetto di editoria ebraica, membro del Comitato Promotore di Jewish and the City.

Modera **Daniele Libermanome**, storico dell'arte e membro del Comitato Promotore di Jewish and the City.

Haggadah - Un racconto per immagini è a cura di **Nanette Hayon** della Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea (CDEC-Onlus), in collaborazione con **Skira** e con **David Piazza**.

L'associazione di Volontariato **Federica Sharon Biazzi** mette a disposizione un servizio di trasporto per persone anziane, disabili o con difficoltà motorie. Al termine dell'evento, le auto porteranno il pubblico alle Visite guidate alla Sinagoga Centrale.

ORE 15.45 | SINAGOGA CENTRALE

13 1940, ALLA SCUOLA EBRAICA NASCE IL CORO. ERSILIA COLONNA LOPEZ RICORDA



Prima esibizione del coro **Mizmorim**. Grazie al ritrovamento degli spartiti musicali del maestro Veneziani, allontanato dalla Scala durante le leggi razziali, e grazie all'entusiastica adesione di tante persone, potremo ascoltare un bel coro di voci maschili, diretti dal Maestro **Uri Chameides**, che eseguirà un variegato repertorio di canti della tradizione ebraica.

Il progetto è stato realizzato da **Lydia Cevidalli** e **Nanette Hayon** della Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea (CDEC-Onlus), dove sono depositati gli spartiti.

TUTTI GLI EVENTI SONO
A INGRESSO LIBERO
FINO A ESAURIMENTO
POSTI, SALVO DIVERSE
INDICAZIONI

- 

dialogo
- 

lectio magistralis
- 

spettacolo
- 

lezione
- 

maratona di parole,
immagini e suoni
- 

bambini
- 

concerto
- 

visita guidata
- 

donne
nell'ebraismo

ORE 16.30 | **TEATRO FRANCO PARENTI (SALA GRANDE)**
14 CONDOTTE E CONDOTTIERE, LIBERE DI ESSERE DONNE



Che cosa significa essere donna oggi, nel rispetto di ciò che famiglia, religione e cultura ci hanno insegnato? Un confronto a più voci tra donne di origine, fede e cultura diverse - [descrizione dell'evento a pagina 3](#)
Con **Lizzie Doron**, scrittrice israeliana, vincitrice del premio *Jeanette Schocken* (2007), **Costanza Esclapon**, Direttore Comunicazione e Relazioni Esterne della Rai, **Aliza Lavie**, scrittrice, politica, membro del Parlamento alla Knesset, Docente di comunicazione alla Bar-Ilan University, **Livia Pomodoro**, Presidente del Tribunale di Milano, **Wassyla Tamzali**, avvocato, scrittrice e giornalista algerina, già Direttrice dei programmi per i diritti delle donne all'Unesco, è una delle voci di spicco del femminismo magrebino. Modera **Daniela Ovadia**, giornalista scientifico e membro del comitato promotore di Jewish and the City.

ORE 16.30 | **SOCIETÀ UMANITARIA (AUDITORIUM)**
15 MOSHE IL CONDOTTIERO



Moshe, Mosè, è una figura multiforme, contraddittoria, in equilibrio tra due terre e due appartenenze. Proprio a questo personaggio è stato affidato il compito di condurre il popolo ebraico fuori dall'Egitto. Tradizione ebraica e cultura manageriale si confrontano in un dialogo alla scoperta di ciò che ancora oggi possiamo imparare, nel lavoro e nella vita quotidiana, da Moshe il condottiero.
Con **Antonio Calabrò**, Senior Advisor Cultura della Pirelli e consigliere delegato della Fondazione Pirelli e dell'Hangar Bicocca, e **Rav Roberto Della Rocca**, Direttore scientifico di Jewish and the City e Direttore del Dipartimento Educazione e Cultura - Unione delle Comunità Ebraiche Italiane.
Reading dal libro di Louis Ginzberg *Le leggende degli ebrei. Mosè in Egitto, Mosè nel deserto* (Adelphi), con **Giovanni Battista Storti**, attore.

ORE 17.00 | **SINAGOGA CENTRALE**
16 VISITE GUIDATE



A cura di **Daniela Di Veroli**, coordinatrice delle attività culturali della Comunità Ebraica di Milano.

ORE 17.30 | **TEATRO FRANCO PARENTI (CAFÈ ROUGE)**
17 SHOW COOKING: MANGIARE ALLA GIUDIA



Dopo il successo dello scorso anno tornano gli show cooking di cucina ebraica a cura di **Benedetta Guetta** e **Manuel Kanah**, autori del blog di cucina ebraica *labna.it*

ORE 18.30 | **SOCIETÀ UMANITARIA (AUDITORIUM)**
18 CHI È RIMASTO IN EGITTO



L'ebraismo di fronte alle nuove schiavitù. *Chi sono gli schiavi oggi?* di **Don Gino Rigoldi**, Presidente dell'associazione Comunità Nuova Onlus; *Uomini o caporali?* di **Alessandro Leogrande**, Vicedirettore del mensile *Lo straniero*, autore, tra gli altri, di *Uomini e Caporali*. *Viaggio tra i nuovi schiavi nelle campagne del sud; Libertà femminile e violenza sulle donne* di **Linda Laura Sabbadini**, Direttore del Dipartimento delle Statistiche Sociali e Ambientali dell'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT). Interviene **Tobia Zevi**, Presidente dell'Associazione di Cultura Ebraica Hans Jonas. Modera **Gad Lazarov**, consigliere della Comunità Ebraica di Milano.
A cura dell'Associazione di Cultura Ebraica Hans Jonas.

ORE 19.00 | **TEATRO FRANCO PARENTI (SALA GRANDE)**
19 ETICA DELLA LIBERTÀ



Lectio magistralis di **Salvatore Veca**, Professore di Filosofia politica all'Istituto Universitario di Studi Superiori di Pavia, Presidente onorario della Fondazione Feltrinelli, presiede la Fondazione Campus di Lucca.
Autore di una lucida interpretazione sul significato della libertà democratica, Salvatore Veca approfondisce un tema intrigante e coinvolgente, dai confini vasti e indefiniti, antico, ma sempre attuale, in una lectio interamente dedicata alla libertà.

ORE 20.30 | **TEATRO FRANCO PARENTI (SALA GRANDE)**
20 DA QUALE SCHIAVITÀ DOBBIAMO LIBERARCI?



Una maratona di pensiero, musica, immagini e ispirazione. Diverse discipline, arti, culture, fedi religiose, punti di vista ed esperienze si susseguono sul palcoscenico del Teatro Franco Parenti per narrare il passaggio dalla schiavitù alla libertà. Che cosa significa essere liberi? Quali sono le schiavitù dalle quali dobbiamo liberarci? Il cammino verso la libertà è un percorso vivo, sempre in divenire, lungo il quale si incontrano ostacoli e sfide che è indispensabile superare per poter proseguire. La maratona, attraverso parole, musica e arte, sarà occasione per riflettere sulle schiavitù che ancora oggi dobbiamo affrontare per continuare il viaggio verso la libertà.
Le riflessioni e gli interventi saranno affiancati dalle melodie della pianista **Nathalia Romanenko**. Ogni intervento avrà una durata massima di 18 minuti, il tempo nel quale la *matzah*, il pane azzimo che si mangia a Pesach, se lasciato a se stesso, fermo e non lavorato, si trasforma in *chametz*, il pane lievitato, proibito durante Pesach.

Liberarsi dal faraone con **Rav Benedetto Carucci Viterbi**, studioso di ermeneutica ebraica; *Liberarsi dalle sbarre* con **Lucia Castellano**, già direttore del carcere di Bollate, oggi Consigliere Regionale della Lombardia; *Liberarsi dalle piramidi* con **Ruggero Gabbai**, regista e fotografo, mostrerà in anteprima un corno del suo film *All'ombra delle Piramidi, la nostra vita felice*; *Liberarsi dal pregiudizio* con **Betti Guetta**, Responsabile dell'Osservatorio antisemitismo della Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea (CDEC-Onlus); *Liberarsi dai persecutori interni* con **David Meghnagi**, Direttore del Master internazionale in Didattica della Shoah, Professore di Psicologia clinica, Psicologia dinamica e Psicologia della Religione presso l'Università Roma Tre; *Liberarsi dalla censura* con **Nathalia Romanenko** musicista, fondatrice dell'associazione Extraordinaria Classica per promuovere compositori sconosciuti e dimenticati dal pubblico; *Liberarsi dalle gabbie costruite da noi stessi* con **Luigi Zoja**, psicoanalista e autore, i suoi libri sono tradotti in 14 lingue.
Introduce **Valeria Cantoni**, curatrice di Jewish and the City.

ORE 11.00 | BIBLIOTECA SORMANI

21 EDUCARE NELLA DIVERSITÀ



La Haggadah riporta quattro tipologie di figli: il saggio, il ribelle, il semplice e chi non sa fare domande. Un elenco che rimanda a un principio fondamentale della tradizione ebraica che invita i genitori a educare i figli ognuno secondo la sua indole. Questo antico testo ebraico sembra lanciare una sfida che diventa sempre più attuale. Come gestire gli alunni saggi, i primi della classe, assieme a quelli più ribelli? Come far sì che anche chi non sa fare domande non rimanga escluso dal sapere?

Con **Jael Kopciowski**, psicoterapeuta, già giudice onorario al Tribunale dei minorenni di Trieste, attualmente esperta al Tribunale di sorveglianza, formatrice Feuerstein per il Programma di Arricchimento Strumentale, **Marco Masoni**, psicoterapeuta, esperto in consultazione psicologica e mediazione in ambito privato per adolescenti e famiglie, Docente presso l'Istituto di Psicologia e Psicoterapia di Padova, **Carla Rinaldi**, Presidente di Reggio Children.

Modera **David Fargion**, psicanalista e psicoterapeuta, membro del Comitato Promotore di Jewish and the City.

ORE 12.30 | PALAZZO REALE (SALA CONFERENZE)

22 CHAGALL, L'EBREO IN VIAGGIO



Dialogo tra **Meret Meyer**, Vice-President Chagall Committee e co-curatrice della più grande retrospettiva mai dedicata in Italia all'artista russo, ospitata a Palazzo Reale di Milano, **Marcello Massenzio**, Professore all'Università degli Studi di Roma Tor Vergata e autore, tra gli altri, del libro *La passione secondo l'Ebreo errante*, e **Daniel Sibony**, psicoanalista e filosofo francese, autore di saggi dedicati all'origine della creazione artistica.

Introduce e modera **Jean Blanchaert**, gallerista antiquario, illustratore, scultore del vetro.

ORE 14.30 | BIBLIOTECA SORMANI

23 GLI EBREI D'EGITTO NEL NOVECENTO. IL SECONDO ESODO



Negli anni '50/'60, gli ebrei egiziani furono costretti a un esodo di grandi proporzioni lasciando le sponde del Nilo per stabilirsi in vari paesi, tra cui l'Italia.

La Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea (CDEC-Onlus) li ha intervistati nell'ambito del più generale progetto Edoth (Etnie), dedicato a tutti i gruppi di ebrei provenienti dal Medio Oriente. Si parlerà di come la comunità ebraica egiziana ha saputo affrontare la nuova vita in esilio e come si è integrata nella città di Milano. Saprete chi sono, come sono e che modi di vivere, che cucina, che ricchezze culturali e spirituali hanno portato con sé.

Con **Liliana Picciotto**, direttrice delle ricerche storiche del CDEC, **Adriana Goldstaub**, coordinatrice del progetto CDEC-Edoth.

Guidati da **Regina Cohen**, progetto CDEC-Edoth, **Miki Sciamia**, **Alberto Ades**, **Rolly Cohen** e altri raccontano ricordi ed episodi.

A cura della **Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea (CDEC-Onlus)**.

ORE 17.00 | SCUOLA DELLA COMUNITÀ EBRAICA DI MILANO

24 LA HAGGADAH DI PESACH SPIEGATA AI NON-EBREI



per insegnanti

Un percorso di approfondimento dedicato agli insegnanti delle scuole milanesi sui temi legati all'ebraismo e alla cultura ebraica, a partire dal testo dell'Haggadah.

Con **David Piazza**, fondatore di "Morashà" - Progetto di editoria ebraica, membro del Comitato Promotore di Jewish and the City

Per iscrizioni: segreteria@jewishandthecity.it

ORE 17.00 | FONDAZIONE CORRIERE DELLA SERA

25 I COMANDAMENTI DELLA LIBERTÀ



Dieci relatori. 15 minuti a testa come nei TED Talks statunitensi. Tante sorprese sui contenuti, come nella migliore tradizione ebraica.

Manager, filosofi, rabbini, scrittori, monsignori, professori universitari sono protagonisti di una maratona per narrare e approfondire i dettami che nella Torah tracciano il percorso di conquista della libertà.

Con, tra gli altri, **Daria Bignardi**, scrittrice, autrice e conduttrice televisiva, **Lorenzo Cremonesi**, giornalista corrispondente da Israele, Afghanistan, India e Pakistan per il Corriere della Sera, **Rav Riccardo Di Segni**, Rabbino Capo di Roma, **Piergaetano Marchetti**, Presidente della Fondazione Corriere della Sera, **Andrea Molesini**, autore, vincitore del premio Supercampiello nel 2011, **Orietta Ombrosi**, Professore di Filosofia morale all'Università La Sapienza di Roma, **Marco Ottolenghi**, studioso di ebraismo, insegna Egesi Biblica e Talmudica presso il Centro di Judaica Goren-Goldstein, Università degli Studi di Milano, **Silvano Petrosino**, tra i più seri interpreti dell'opera di Lévinas e Derrida, insegna Teorie della comunicazione e Filosofia morale presso l'Università Cattolica di Milano, **Monsignor Pierangelo Sequeri**, Preside della Facoltà di Teologia dell'Italia Settentrionale, **Rav Alberto Somekh**, Professore presso la Scuola Rabbinnica di Milano.

Con il violino di **Marco Valabrega**, musicista.

Modera **Stefano Jesurum**, giornalista e membro del Comitato Promotore di Jewish and the City.

Ingresso libero solo con prenotazione: 02/8738.7707 | rsvp@fondazionecorriere.it

TUTTI GLI EVENTI SONO
A INGRESSO LIBERO
FINO A ESAURIMENTO
POSTI, SALVO DIVERSE
INDICAZIONI

- 

dialogo
- 

lectio magistralis
- 

spettacolo
- 

lezione
- 

maratona di parole,
immagini e suoni
- 

bambini
- 

concerto
- 

visita guidata
- 

donne
nell'ebraismo

ORE 11.00 | UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO, PALAZZO GREPPI (SALA NAPOLEONICA)

26 GLI EBREI DEL MEDITERRANEO TRA STORIA E MEMORIA.
IL LUNGO CAMMINO



Lectio magistralis di **Georges Bensoussan**, autore e storico di fama internazionale, noto studioso della Shoah, Responsabile editoriale del Memoriale della Shoah di Parigi.

Uno dei più importanti studiosi di storia e pensiero ebraico contemporaneo inaugura il ciclo di incontri dedicato al tema della narrazione e della memoria, che l'Università degli Studi di Milano ospita a Palazzo Greppi, in occasione di Jewish and the City. Una lezione per guardare alle vicende storiche più recenti, alla scoperta della presenza ebraica nei Paesi arabi e nel Mediterraneo.

Interviene **Mino Chamla**, Docente di filosofia presso la Scuola ebraica di Milano, ha condotto ricerche sul pensiero ebraico contemporaneo.

Modera **Guido Vitale**, Direttore di Pagine Ebraiche.

Introduce **Germano Maifreda**, Professore di Storia economica e sociale dell'era moderna presso l'Università degli Studi di Milano.

ORE 13.00 | GALLERIE D'ITALIA



27 LEZIONE CONCERTO:
I CINQUE VERBI PER SOLLEVARSI DALLA SCHIAVITÀ

Cinque parole che sono verbi, i verbi biblici che scandiscono l'uscita del popolo d'Israele dall'Egitto (Esodo VI, 6-7): verbi in apparenza facili, piani, da lieto fine. In realtà, verbi in attesa perenne: aspettano da noi, uomini di oggi, uno sguardo fiducioso che non sia diretto ai cieli ma indirizzato agli esseri umani. Si può smontare e debellare la logica delle nostre schiavitù morali, psicologiche, sociali, si può emergere dal lutto senza dimenticare, "Perché la notte più buia è un'alba che viene" (Edmond Fleg).

Con **Haim Baharier**, tra i principali studiosi di ermeneutica biblica e pensiero ebraico.

Introduce **Eliano Omar Lodesani**, Chief Operating Officer Intesa Sanpaolo.

Accompagnamento di musiche ebraiche con **Silvia Lomazzi** al piano e **Rephael Negri** al violino.

ORE 14.30 | UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO, PALAZZO GREPPI (SALA NAPOLEONICA)



28 SCRIVERE LA MEMORIA:
BIBLIOTECHE, ARCHIVI, DIARI, MANOSCRITTI

La memoria non è il ricordo personale. Certo è anche il ricordo, ma è la costruzione e il risultato del confronto tra diverse fonti, diversi testi conservati in luoghi che talora diventano essi stessi fonti. In mezzo a tutto questo ci sono le diverse professionalità che ordinano le fonti, le rendono visibili e fruibili, ma che talora le complicano. Perché una fonte non è mai solo ciò che contiene, è anche il luogo dove si trova, come viene ritrovata, come viene messa accanto ad altre fonti, fino a costruire una versione rinnovata (diversa?) della memoria.

Con **Maria Luisa Betri**, Università degli Studi di Milano, **Micaela Procaccia**, Direzione generale archivi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, e **Michele Sarfatti**, Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea (CDEC-Onlus).

Coordina **Marina Messina**, Università degli Studi di Milano e Comune di Milano.

ORE 15.30 | MEMORIALE DELLA SHOAH



29 LA SFIDA DELL'UOMO GIUSTO. IL VIAGGIO VERSO LA LIBERTÀ

Il percorso del giusto è un'uscita dal male o dalla trappola del bene ideologico, per ritrovare il rapporto con l'altro e con se stesso. Un viaggio nel deserto che ha come risultato, non la gloria o la fama, ma la soddisfazione interiore.

Con **Gabriele Nissim**, scrittore e Presidente di Gariwo, la foresta dei Giusti, e **Rav Paolo Sciunnach**, insegna presso la Scuola Ebraica di Milano, è membro dell'Assemblea dei Rabbini d'Italia.

ORE 16.30 | UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO, PALAZZO GREPPI (SALA NAPOLEONICA)



30 SPAZI DI MEMORIA. MUSEI COME STORIA VISIBILE

Un museo non è il luogo di deposito di fonti diverse. Non è solo, né prevalentemente, un contenitore. È uno spazio dove si organizzano documenti, si costruiscono scenari che alludono a forme della cultura, all'organizzazione della vita sociale, individuale e collettiva, culturale. Un luogo dove prende forma la memoria, ma anche dove si dà scena alla memoria. È un percorso che ha caratterizzato l'evoluzione e la sfida dei musei ebraici, ma anche dei musei di storia della città, di etnografia, di storia sociale e culturale.

Con **Pellegrino Bonaretti**, Politecnico di Milano, **Alessandro Cambi**, Partner di Scape, progettista architettonico del Museo dell'Ebraismo Italiano e della Shoah (MEIS) di Ferrara, **Daniele Jalla**, Presidente di ICOM Italia, **Roberto Jarach** e **Guido Morpurgo**, Memoriale della Shoah di Milano, **Luca Zevi**, Istituto Nazionale di Architettura.

Modera **Maria Canella**, Università degli Studi di Milano.

CHIUSURA

ORE 18.00 | SINAGOGA CENTRALE

31 DIALOGHI SULLO STRANIERO



E se noi somigliassimo non soltanto a Dio e a noi stessi, ma anche agli altri? di **Francesco Remotti**, antropologo e Professore di Etnologia dell’Africa presso l’Università di Torino.

Non molesterai lo straniero né lo opprimerai, perché siete stati stranieri nel paese d’Egitto di **Rav Adin Steinsaltz**, tra i più autorevoli commentatori del Talmud al mondo, nominato dal Time “studioso del millennio”.

La serata finale di Jewish and the City 2014 si apre con le riflessioni di due grandi Maestri, due pensatori straordinari che con la loro ricerca hanno attraversato il ‘900 e, a partire da punti di vista radicalmente diversi, hanno affrontato tematiche comuni quanto mai attuali.

Due lecture che prendono le mosse da una stessa storia: il popolo ebraico, per centinaia di anni, ha vissuto in schiavitù in Egitto. Che cosa significa essere stranieri in una terra abitata per 400 anni? Che cos’è la schiavitù? E cosa l’identità? Chi è lo straniero e cosa significa rispettarlo?

ORE 19.30 | SINAGOGA CENTRALE

32 È VECCHIO CHI SMETTE DI IMPARARE



Intervento di chiusura di **Rav Roberto Della Rocca**, Direttore scientifico di Jewish and the City, Direttore del Dipartimento Educazione e Cultura - Unione delle Comunità Ebraiche Italiane.

L’associazione di Volontariato Federica Sharon Biazzi mette a disposizione un servizio di trasporto per persone anziane, disabili o con difficoltà motorie. Al termine dell’evento, le auto porteranno il pubblico al concerto di chiusura del Festival a Palazzo Reale.

ORE 21.30 | PIAZZETTA DI PALAZZO REALE

33 ASCOLTA CHAGALL



Concerto di chiusura di Jewish and the City 2014.

In occasione dell’apertura della mostra di Marc Chagall a Palazzo Reale, Jewish and the City omaggia il grande artista russo con un concerto nella piazzetta di Palazzo Reale.

Una performance musicale inedita pensata per dare vita alle visioni dell’artista - [descrizione dell’evento a pagina 12](#)

Direzione artistica di **Omer Meir Wellber**, Direttore d’orchestra, musicista e scrittore.

Con i violinisti **Uri Chameides**, **Lydia Cevdalli**, **Sonia Goldstein**, **Niccolò Fantini**, **Sofia Gimelli**, **Nicole Davis**, **Lorenzo Meraviglia**.

Concerto klezmer con il clarinetista **Anton Dressler** e il **Trio NefEsh**.

ASCOLTA CHAGALL



33 ASCOLTA CHAGALL

MARTEDÌ 16 SETTEMBRE
ORE 21.30

PIAZZETTA DI PALAZZO REALE

Al violino:

Uri Chameides, violinista israeliano, ha studiato con Vali Blotner e Ilona Feher e dal 1975 vive in Italia.

È stato tra i fondatori della Camerata Strumentale di Milano. Nel 1988 ha fondato la Mediterranean Symphony Orchestra, con la quale si è esibito come solista in Italia ed all'estero. Ha suonato come solista presso la sala G. Verdi del Conservatorio di Milano per le Serate Musicali, a Firenze, Vicenza, Verona, Salerno e Catania. Uri Chameides ha sempre dedicato un'attenzione particolare alla didattica violinistica e da oltre tre decenni anni insegna a Milano. Negli ultimi anni Uri si è avvicinato alla direzione ed attualmente è direttore stabile di due cori milanesi.

Lydia Ceviddali si è diplomata in violino presso il Conservatorio di Milano ed ha studiato in seguito con A. Casabona, allievo di Sevcik e Capet, e con C. Banchini, con cui si è perfezionata nella prassi esecutiva e nel repertorio barocco. Con l'Ensemble Salomone Rossi da lei fondato nel 1990 ha registrato per Concerto Classics il CD Jewish Baroque Music; nel 2012 il CD è stato nuovamente stampato, dopo il grande successo in Germania, Usa, Corea e Francia. Con il gruppo Klezsfardit che esegue musica klezmer, sefardita e del folklore ebraico italiano. Insegna violino al Conservatorio G. Verdi di Milano. Dal 2003 organizza gli eventi per il Giorno della Memoria: un concerto serale in Sala Verdi il 27 Gennaio e tre mattine dedicate alle scuole.

Suoneranno con **Sonia Goldstein, Niccolò Fantini, Sofia Gimelli, Nicole Davis, Lorenzo Meraviglia.**

“Il colore è tutto. Quando il colore è appropriato, la forma è corretta. Il colore è ogni cosa, è una vibrazione come la musica. Ogni cosa è una vibrazione.”

In concomitanza con l'inaugurazione a **Palazzo Reale** della più importante retrospettiva italiana dedicata a **Marc Chagall**, a cura di Claudia Zevi con la collaborazione di Meret Meyer, Jewish and the City e l'assessorato alla Cultura del Comune di Milano rendono omaggio a una delle figure più iconiche e misteriose presenti nell'opera del grande artista russo: il violinista.

Prende così vita *Ascolta Chagall* un'inedita **performance musicale per 7 violini** che farà risuonare la piazza antistante Palazzo Reale, in un anfiteatro urbano costruito dall'Arengario e dalla sede dell'Assessorato alla Cultura, di musica e parole ispirate all'opera del maestro russo.

La musica dei violini è accompagnata da una voce narrante, che interpreta alcuni brani tratti da *Chaiei - la mia vita* - un diario intimo in cui Chagall racconta del proprio rapporto con la musica e con il violino del nonno in particolare, tratteggiando un affresco, questa volta a parole, della vita nello *shtetl*, dove ha trascorso la sua infanzia e formato il suo immaginario.

Il violinista, figura centrale che accompagnava i momenti più seri e festosi delle comunità chassidiche, ben incarna l'idea stessa della vita e dell'arte di Chagall: quella dell'**ebreo costretto a peregrinare**. Perché, come recita un vecchio adagio, quando ci chiediamo come mai tanti ebrei sanno suonare il violino, non possiamo che risponderci con un'altra domanda: avete mai provato a fuggire a gambe levate con un pianoforte in spalla?

La serata continua con una **festa klezmer** nel cortile interno di Palazzo Reale con una performance al clarinetto dallo straordinario **Anton Dressler** insieme ai milanesi **Trio NefEsh**, già apprezzati ospiti del Festival nella passata edizione.

La direzione artistica della serata è affidata a **Omer Meir Wellber**, uno fra i più talentuosi e giovani direttori d'orchestra sulla scena internazionale.

Anton Dressler viene descritto dal Corriere della Sera come musicista “straordinario... di una sensibilità quasi esasperata”, con “i fiati sempre dosati, intonazione superba, morbidezza e varietà nel fraseggio invidiabili” (Resto del Carlino, Bologna). La sua attività lo ha portato a esibirsi in Italia come all'estero, in tutta Europa, Israele, Usa e Taiwan, suonando con musicisti come Misha Maisky, Jean-Yves Thibaudet, Julian Rachlin, Boris Petrushansky, Itamar Golan, Bruno Canino, Pavel Vernikov, Moni Ovadia, Ingrid Fliter, ed ensemble come il Quartetto Szymanowsky, il Giovane Quartetto Italiano, il Quartetto di S. Pietroburgo, la Piccola Sinfonica di Milano e l'Orchestra da Camera di Mosca. È uno dei fondatori del gruppo da camera “Kaleido Ensemble” e partecipa inoltre a progetti di musica klezmer e “crossover”.



Omer Meir Wellber è nato nel 1981 in una famiglia russa-tedesca nel Be'er Sheva ed è oggi considerato uno dei più grandi talenti d'Israele tra i giovani direttori d'orchestra.



Non è soltanto il direttore ospite alla Israeli Opera ma è anche, dal 2009, il direttore stabile della Raanana Symphonette Orchestra, fondata nel 1991 per aiutare l'integrazione degli ebrei immigrati in Israele. Tra il 2008 e il 2010 è stato assistente di Daniel Barenboim alla Berliner Staatsoper Unter den Linden e alla Scala di Milano. Dal 2011 è, inoltre, direttore artistico del Palau de les Arts Reina Sofia di Valencia come successore di Lorin Maazel, con un contratto che, per adesso, lo vede in carica fino al 2014. Wellber appare regolarmente anche all'Opera houses di Berlino, Dresda, Vienna, Venezia, Milano e Verona.

NefEsh Trio nasce dall'incontro di tre virtuosi, usciti dal conservatorio Giuseppe Verdi di Milano, con alle spalle una non comune esperienza in diversi generi musicali, quali il tango, il jazz, il rock e la musica popolare.

NefEsh propone un viaggio sonoro che ha come terra d'origine la musica ebraica; una musica che si è evoluta in tanti diversi stili, quali il klezmer, la musica sefardita, la musica ebraico-yemenita e poi la musica israeliana.



Ma in ogni brano dei NefEsh è impossibile non sentire altro: jazz, musica balcanica, tango, melodie arabe e altre forme di musica popolare attraversano le note del Trio. Tutto questo senza mai perdere di vista la ricerca di un proprio suono, di una propria anima musicale.

IL FIGLIO RIBELLE

Una delle caratteristiche, forse sconosciuta alle altre religioni, è quella per l’ebraismo di mettere al suo centro i più giovani che diventano in molte occasioni attori principali quasi assoluti.

Sono proprio i figli i protagonisti del Seder. È proprio con le loro domande che prende il via la narrativa che ricostruisce la schiavitù egiziana, fino ai primi passi nel deserto. Ed è per stimolare queste domande che vengono messi sulla tavola festiva dei cibi inusuali che devono essere consumati con modalità diverse da tutte le altre sere festive dell’anno.

Anche nella Haggadah i figli trovano un posto d’onore. La Haggadah, infatti, ci presenta quattro diversi figli che tradizionalmente vengono chiamati: il saggio, il ribelle, il semplice e quello che non sa far domande. Per ogni figlio sono immaginate quattro domande e suggerite altrettante risposte.

La Haggadah, anche prima dell’invenzione della stampa, è stato il testo popolare che ha avuto migliaia di edizioni di ogni genere e livello, dove l’illustrazione aveva il compito di accompagnare pedagogicamente i testi scritti.

I quattro figli sono diventati, per i vari artisti che hanno illustrato la Haggadah nei secoli, l’occasione per descrivere la società ebraica del tempo. Per questo abbiamo deciso di organizzare questa mostra dedicandola alla figura per noi più affascinante tra questi quattro figli, quella del figlio ribelle.

È proprio l’illustrazione di questo figlio che ha rappresentato la possibilità di confrontarsi con la diversità e con tutto ciò che questo poteva significare in ogni epoca.

Abbiamo quindi un figlio ribelle “soldato”, quando gli ebrei erano la minoranza perseguitata che subiva le violenze della religione dominante, abbiamo un figlio ribelle “fumatore” alla tavola festiva, quando il secolarismo iniziava a minacciare la stabilità della società ebraica tradizionale, fino alle rappresentazioni del figlio ribelle da parte degli illustratori moderni israeliani.

Eppure questa non è una mostra di sole immagini. Abbiamo voluto accompagnare alle diverse immagini del figlio ribelle i relativi testi dei commentatori tradizionali alla Haggadah, che arricchiscono questo straordinario canovaccio della sera di Pesach con intuizioni e interpretazioni che ne estendono la portata e soprattutto i significati.

A cura di **David Piazza**, Fondatore di Morashà - Progetto di editoria ebraica, membro del Comitato Promotore di Jewish and the City, e **Ugo Volli**, Docente di Filosofia della comunicazione all’Università di Torino.

SINAGOGA CENTRALE - Sala Jarach

Domenica 14 settembre: 10.30-19.00

Lunedì 15 settembre: 14.00-16.00 - visite guidate su prenotazione: segreteria@jewishandthecity.it

Martedì 16 settembre: 14.00-18.30- visite guidate su prenotazione: segreteria@jewishandthecity.it

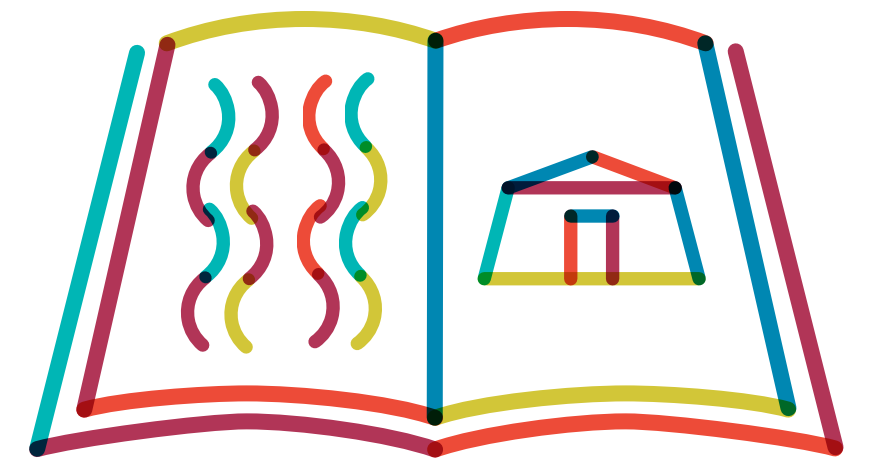
VISITE GUIDATE AL MEMORIALE DELLA SHOAH

Domenica 14 settembre, in occasione della Giornata Europea della Cultura Ebraica, il Memoriale della Shoah rimarrà aperto con visite guidate gratuite.

Orari di inizio visite: 10.00, 11.00, 12.00

HAGGADAH: UN RACCONTO PER IMMAGINI

Nanette Hayon
Fondazione Centro di Documentazione
Ebraica Contemporanea (CDEC - Onlus)



Attraverso le generazioni, la Haggadah è stata una delle opere più popolari, forse la più popolare nella letteratura ebraico-religiosa: dal 15° secolo ha avuto migliaia di edizioni ed è stata tradotta in moltissime lingue, nonché in vernacoli usati da ebrei, vissuti in diversi paesi, come l’yiddish, il ladino, il giudeo-greco, il giudeo-arabo, il giudeo-persiano e il giudeo-romanesco; le varie edizioni sono state decorate e illustrate in differenti stili, a seconda della provenienza. Le belle illustrazioni che vi troviamo, oltre ad abbellire il testo, hanno anche una funzione di stimolo per tenere desta l’attenzione dei bambini durante il lungo rituale della cena pasquale e di fungere da commento al testo.

Gli artisti delle illustrazioni si sono spesso ispirati a manoscritti greci e latini, o a salteri in uso presso le corti principesche.

Le immagini possono rappresentare i preparativi per l’inizio della festa, la

cottura del pane azzimo, l’agnello pasquale e la pulizia della casa e delle stoviglie, o anche la famiglia riunita attorno al tavolo apparecchiato per la cena pasquale, il lavaggio delle mani, il versamento e il sollevamento dei quattro bicchieri di vino, l’occultamento e il ritrovamento dell’*afikoman* - un pezzo di pane azzimo messo da parte per essere consumato alla fine della cena, e il consumo delle varie erbe.

Le illustrazioni dell’abbigliamento, degli utensili domestici, del mobilio, ci parlano anche degli usi e dei costumi delle diverse comunità nelle varie epoche.

Nelle Haggadot si trovano anche scene bibliche, con particolare attenzione alla storia narrata nell’Esodo, alla storia dei Patriarchi, alla Creazione, come nell’esemplare della Haggadah di Sarajevo.

Haggadah - Un racconto per immagini è una mostra a cura della Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea (CDEC-Onlus), in collaborazione con Jewish and the City, Skira e David Piazza.

Riproduzioni di alcune delle più belle Haggadah al mondo, da collezionare, conservare oppure scambiare con gli amici e con tutto il pubblico del Festival.

Le cartoline dell’Haggadah saranno disponibili a partire dalla fine di agosto e in questi bookshop Skira: Palazzo Reale, Palazzo Casati Stampa, Castello Sforzesco, Pinacoteca di Brera, Triennale di Milano, Teatro La Scala, La Rinascente.

I PROTAGONISTI DEL FESTIVAL

RAV ALFONSO ARBIB

Rabbino Capo della Comunità Ebraica di Milano

HAIM BAHARIER

Tra i principali studiosi di ermeneutica biblica e pensiero ebraico

SANDRINA BANDERA

Soprintendente per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici di Milano e Direttore della Pinacoteca di Brera

GEORGES BENSOUSSAN

Autore e storico di fama internazionale, noto studioso della Shoah, è Responsabile editoriale del Memoriale della Shoah di Parigi

MARIA LUISA BETRI

Università degli Studi di Milano

DAVID BIDUSSA

Storico sociale delle idee, giornalista, scrittore e membro del comitato promotore di Jewish and the City

DARIA BIGNARDI

Scrittrice, autrice e conduttrice televisiva

JEAN BLANCHART

Gallerista antiquario, illustratore, scultore del vetro

PELLEGRINO BONARETTI

Politecnico di Milano

MANUEL BUDA

Musicista

ANTONIO CALABRÒ

Senior Advisor Cultura della Pirelli e consigliere delegato della Fondazione Pirelli e dell’Hangar Bicocca

DARIO CALIMANI

Già Presidente della Comunità ebraica di Venezia, autore di diversi saggi sul tema dell’esilio

ALESSANDRO CAMBI

Partner di Scape, progettista architettonico del Museo dell’Ebraismo Italiano e della Shoah (MEIS) di Ferrara

MIRIAM CAMERINI

Regista e performer, membro del comitato promotore di Jewish and the City

MARIA CANELLA

Università degli Studi di Milano

VALERIA CANTONI

Curatrice di Jewish and the City, co-fondatrice di Trivioquadrivio e Docente all’Università Cattolica di Milano

RAV BENEDETTO CARUCCI VITERBI

Studioso di ermeneutica ebraica

LUCIA CASTELLANO

Già direttore del carcere di Bollate, oggi Consigliere Regionale della Lombardia

CATHERINE CHALIER

Tra le più autorevoli filosofe europee, grande studiosa di ebraismo, interprete originale del pensiero del filosofo Emmanuel Lévinas, Professore di Filosofia all’Università di Paris-Ovest Nanterre

MINO CHAMLA

Docente di filosofia presso la Scuola ebraica di Milano, ha condotto ricerche sul pensiero ebraico contemporaneo

DANIELE COHEN

Vice-Presidente e Assessore alla cultura della Comunità Ebraica di Milano

REGINA COHEN

Progetto CDEC-Edoth

GIAMPIERO COMOLLI

Scrittore e saggista

LORENZO CREMONESI

Giornalista, corrispondente da Israele, Afghanistan, India e Pakistan per il Corriere della Sera

RAV ROBERTO DELLA ROCCA

Direttore scientifico di Jewish and the City e Direttore del Dipartimento Educazione e Cultura - Unione delle Comunità Ebraiche Italiane

RAV RICCARDO DI SEGNI

Rabbino Capo di Roma

DANIELA DI VEROLI

Coordinatrice delle attività culturali della Comunità ebraica di Milano

GIOELE DIX

Attore, scrittore e regista teatrale

LIZZIE DORON

Scrittrice israeliana, vincitrice del premio Jeanette Schocken (2007)

LAILA EFRATI

animatrice di Shorashim-Radici

COSTANZA ESCLAPON

Direttore Comunicazione e Relazioni Esterne della Rai

DAVID FARGION

Psicanalista e psicoterapeuta, membro del comitato promotore di Jewish and the City

FRANCO FARINELLI

Geografo, Direttore del Dipartimento di Filosofia e Comunicazione dell’Università di Bologna

RUGGERO GABBAI

Regista e fotografo

ADRIANA GOLDSTAUB

Coordinatrice del progetto CDEC-Edoth, Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea (CDEC-Onlus)

JONATHAN GOTTSCHALL

Insegna Letteratura inglese presso il Washington and Jefferson College in Pennsylvania, è autore, tra gli altri, di *L’istinto di narrare. Come le storie ci hanno reso umani*

BENEDETTA GUETTA

Autrice del blog di cucina ebraica labna.it

BETTI GUETTA

Responsabile dell’Osservatorio antisemitismo del Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea (CDEC-Onlus)

DANIELE JALLA

Presidente di ICOM Italia

ROBERTO JARACH

Memoriale della Shoah di Milano

STEFANO JESURUM

Giornalista e membro del comitato promotore di Jewish and the City

MANUEL KANAH

Autore del blog di cucina ebraica labna.it

JAEL KOPCIOWSKI

Psicoterapeuta, già giudice onorario al Tribunale dei minorenni di Trieste, attualmente esperta al Tribunale di sorveglianza, formatrice Feuerstein per il Programma di Arricchimento Strumentale

ALIZA LAVIE

Scrittrice, politica, membro del Parlamento alla Knesset, docente di comunicazione alla Bar-Ilan University

GAD LAZAROV

Consigliere della Comunità Ebraica di Milano

ALESSANDRO LEOGRANDE

Vicedirettore del mensile *Lo straniero*, autore, tra gli altri, di *Uomini e Caporali. Viaggio tra i nuovi schiavi nelle campagne del sud*

DANIELE LIBERANOME

Storico dell’arte e membro del comitato promotore di Jewish and the City

ELIANO OMAR LODESANI

Chief Operating Officer Intesa Sanpaolo

GADI LUZZATTO

Docente al Center for Italian and European Studies della Boston University a Padova e all’Università di Padova

GERMANO MAIFREDA

Professore di Storia economica e sociale dell’era moderna presso l’Università degli Studi di Milano

PIERGAETANO MARCHETTI

Presidente della Fondazione Corriere della Sera

MARCO MASONI

Psicoterapeuta, esperto in consultazione psicologica e mediazione in ambito privato per adolescenti e famiglie, docente presso l’Istituto di Psicologia e Psicoterapia di Padova

MARCELLO MASSENZIO

Professore all’Università degli Studi di Roma Tor Vergata e autore, tra gli altri, *La passione secondo l’Ebreo errante*

DAVID MEGHNAGI

Direttore del Master internazionale in Didattica della Shoah, Professore di Psicologia clinica, Psicologia dinamica e Psicologia della Religione presso l’Università Roma Tre

WALKER MEGHNAGI

Presidente della Comunità Ebraica di Milano

MARINA MESSINA

Università degli Studi di Milano e Comune di Milano

MERET MEYER

Nipote di Marc Chagall e co-curatrice della più grande retrospettiva mai dedicata in Italia all’artista russo, ospitata a Palazzo Reale di Milano

ANDREA MOLESINI

Autore, vincitore del premio Supercampello nel 2011

GUIDO MORPURGO

Memoriale della Shoah di Milano

MICHELLE NAHUM SEMBIRA

animatrice di Shorashim-Radici

GABRIELE NISSIM

Scrittore e Presidente di Gariwo, la foresta dei Giusti

ORIETTA OMBROSI

Professore di Filosofia morale all’Università La Sapienza di Roma

MARCO OTTOLENGHI

Studioso di ebraismo, insegna Egesi Biblica e Talmudica presso il Centro di Judaica Goren-Goldstein, Università degli Studi di Milano

DANIELA OVADIA

Giornalista scientifico, membro del comitato promotore di Jewish and the City

SILVANO PETROSINO

Tra i più seri interpreti dell’opera di Lévinas e Derrida, insegna Teorie della comunicazione e Filosofia morale presso l’Università Cattolica di Milano

DAVID PIAZZA

Fondatore di Morashà - Progetto di editoria ebraica, membro del comitato promotore di Jewish and the City

LILIANA PICCIOTTO

Direttrice delle ricerche storiche della Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea (CDEC-Onlus)

LIVIA POMODORO

Presidente del Tribunale di Milano

MICAELA PROCACCIA

Direzione generale archivi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

FRANCESCO REMOTTI

Antropologo e Direttore del Dipartimento di Scienze Antropologiche dell’Università di Torino

DON GINO RIGOLDI

Presidente dell’associazione Comunità Nuova Onlus

CARLA RINALDI

Presidente di Reggio Children

LINDA LAURA SABBADINI

Direttore del Dipartimento delle Statistiche Sociali e Ambientali dell’Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT)

MICHELE SARFATTI

Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea (CDEC-Onlus)

RAV PAOLO SCIUNNACH

Insegna presso la Scuola Ebraica di Milano, è membro dell’Assemblea dei Rabbini d’Italia

CHIARA SEGRÉ

Biologa e divulgatrice scientifica

MONSIGNOR PIERANGELO SEQUERI

Preside della Facoltà di Teologia dell’Italia Settentrionale

ANDRÉE RUTH SHAMMAH

Regista direttore del Teatro Franco Parenti

DANIEL SIBONY

Psicoanalista e filosofo francese, autore di saggi dedicati all’origine della creazione artistica

RAV ALBERTO SOMEKH

Professore presso la Scuola Rabbinnica di Milano

RAV ADIN STEINZSALTZ

Tra i più autorevoli commentatori del Talmud al mondo, nominato dal Time “studioso del millennio”

GIOVANNI BATTISTA STORTI

Attore

WASSYLA TAMZALI

Avvocato, scrittrice e giornalista algerina, già Direttrice dei programmi per i diritti delle donne all’Unesco, è una delle voci di spicco del femminismo magrebino

SALVATORE VECA

Insegna Filosofia politica all’Istituto Universitario di Studi Superiori di Pavia, Presidente onorario della Fondazione Feltrinelli, presiede la Fondazione Campus di Lucca

GUIDO VITALE

Direttore di Pagine Ebraiche

LUCA ZEVI

Istituto Nazionale di Architettura

TOBIA ZEVI

Presidente dell’Associazione di Cultura Ebraica Hans Jonas

LUIGI ZOJA

Psicoanalista e autore, i suoi libri sono tradotti in 14 lingue



Les Nuages Ensemble nascono nel 2007 dall'unione di quattro musiciste provenienti da percorsi professionali eterogenei. Un corso di specializzazione in musica klezmer, seguito al Conservatorio Charles Munch di Parigi, diventa l'occasione per creare un gruppo di sole donne volto ad incrementare la presenza femminile in un ambito musicale ancora frequentato quasi esclusivamente da uomini. In questi anni Les Nuages Ensemble hanno consolidato e affinato il proprio repertorio. Preziosa in questo senso l'attività live, costantemente in crescendo: hanno preso parte a cartelloni di world music, musica classica, rassegne teatrali, e sono state coinvolte da comunità ebraiche in iniziative di particolare rilievo. Nel luglio 2010 è uscito il loro primo cd intitolato *Appartenenze*: il progetto ha avuto riconoscimenti immediati e tangibili. Il gruppo, animato dalla propensione verso ulteriori linguaggi, ha allargato i suoi orizzonti artistici aprendo le proprie prospettive all'ambito teatrale.

Les Nuages Ensemble sono **Anna Paraschiv** (violino), **Lucia Marino** (clarinetto), **Alessandra Osella** (fisarmonica) e **Elisabetta Bosio** (contrabbasso).

Nathalia Romanenko si dedica alla musica sin da bambina: a soli 5 anni viene ammessa alla Scuola di Musica per bambini prodigio di Kiev. Vince numerosi concorsi nazionali e internazionali. Nel 2003, per il Tricentenario della città di San Pietroburgo, si esibisce davanti a una platea di capi di Stato.



Oltre a dedicarsi all'attività di concertista, nel 2011 crea l'associazione Extraordinaria Classica per promuovere compositori sconosciuti o dimenticati dal pubblico ed ensemble innovatori. Nel marzo 2012, a Tolosa, con lo scrittore Marek Halter e il sindaco Pierre Cohen, realizza una creazione francese del concerto Opus 25 Victor Ullmann, sotto la direzione di Joseph Swensen con l'orchestre du Capitole, un vibrante omaggio ai compositori ebrei deportati a Terezin.

Marco Valabrega si diploma in violino e viola al conservatorio di Santa Cecilia di Roma.

Per alcuni anni svolge costante attività orchestrale (Teatro dell'Opera e Rai) e si esibisce con diverse formazioni cameristiche in Italia. Nel 1995, al fine di poter spaziare tra generi musicali legati da un filo conduttore di sapore balcanico, nasce il MISH-MASH, formazione con la quale Marco Valabrega svolge fino ad oggi attività concertistica e di ricerca. In attivo tre cd e diverse partecipazioni a Rai3.

Nel 2005 fonda il trio DREIDEL destinato al recupero filologico della musica klezmer nella sua accezione più pura e autentica. Partecipa a concerti presso il Parco della musica e un concerto con la Royal Philharmonic Orchestra a Londra presso la Westminster Cathedral.



Silvia Lomazzi si diploma in pianoforte al Conservatorio di Firenze e si perfeziona in musica da camera alla scuola di musica di Fiesole e all'Accademia Chigiana. Tiene concerti in Italia e in Giappone in varie formazioni cameristiche. Insegna pianoforte.

Rephael Negri si diploma con V. Pappalardo e con E. Porta e si perfeziona con B. Belkin, con C. Romano e con D. Schwarzberg. Suona nel New Made Ensemble e collabora con la Jerusalem Baroque Orchestra, con Barrocade di Tel Aviv e con Ensemble Ritmo e Anima di Beer Sheva; è fondatore dell'Ensemble Estro Armonico, con strumenti originali e suona con trio Courante.

Silvia Lomazzi e Rephael Negri seguono da anni con passione le lezioni di Haim Baharier.

Jewish and the City - 2014

PROMOSSO DA
Comunità Ebraica di Milano

Walker Meghnagi
Presidente

Daniele Cohen
Assessore alla Cultura

IN COLLABORAZIONE CON
Comune di Milano

Filippo Del Corno
Assessore alla Cultura

Giulia Amato
Direttore Centrale Cultura

Antonio Calbi
Dr. Settore Spettacolo, Moda, Design

A CURA DI
Trivioquadrivio

CURATELA PROGETTUALE
Valeria Cantoni

ORGANIZZAZIONE E PRODUZIONE
Maria Chiara Buffoni
Paolo Antonini
Camilla Bettiga
Giulia Botta

COORDINAMENTO VOLONTARI
Francesca Agnelli

ART DIRECTION
Alessandra Botto

FUNDRAISING
Arts Council

UFFICIO STAMPA
Stilema
Anna Gilardi
Roberta Canevari
Letizia Merlo
Cristina Negri
Stefania Pezzoli
Monica Zecchino

DIREZIONE SCIENTIFICA
Rav Roberto Della Rocca

COMITATO PROMOTORE
David Bidussa
Miriam Camerini
Daniele Cohen
Rav Roberto Della Rocca
David Fargion
Stefano Jesurum
Daniele Libermanome
Daniela Ovadia
David Piazza

CON LA COLLABORAZIONE DI
Maria Canella
Andrée Ruth Shammah
Omer Meir Wellber

Grazie a tutti coloro che hanno creduto nel progetto e che ci hanno aiutato in questa seconda edizione del Festival. Ringraziamo tutti i relatori, i moderatori, gli artisti, i volontari che hanno aderito con generosità ed entusiasmo al programma.

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Trivioquadrivio
Via Ariberto 21, 20123 Milano
T +39 02 581 129 40
segreteria@jewishandthecity.it

INFO POINT

Chiostro dell'Avvocatura Comunale
Via Guastalla 6, Milano

UFFICIO STAMPA

Stilema Srl
T +39 011 5624259
ufficiostampa@jewishandthecity.it

La sala stampa del Festival sarà ospitata nella Sala Formazione dell'Avvocatura Comunale, con ingresso dal Giardino della Guastalla

BOOKSHOP

Libreria Claudiana
Via Francesco Sforza 12/A, Milano
T +39 02 7602 1518
libreria.milano@claudiana.it

Nelle principali sedi del Festival sarà possibile acquistare i libri dei relatori.

PROMOSSO DA

- ק"ק במילאנו -
Comunità Ebraica di Milano

IN COLLABORAZIONE CON



A CURA DI



CON IL PATROCINIO DI



CON IL CONTRIBUTO
E PATROCINIO DI



CON IL CONTRIBUTO DI



MAIN PARTNER



FOOD QUALITY PARTNER



PARTNER



SOSTENITORI



CON LA COLLABORAZIONE DI



SI RINGRAZIA



PARTNER CULTURALE



FUNDRAISING



CON LA PARTECIPAZIONE DI

Associazione di Cultura Ebraica Hans Jonas
Associazione Donne Ebreë d'Italia
Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea (CDEC - Onlus)
Fondazione Memoriale della Shoah
Fondazione per la Scuola della Comunità Ebraica di Milano
Shorashim - Radici
Volontariato Federica Sharon Biazzi Onlus

Language Consulting Congressi
Libreria Claudiana
Bollettino della Comunità Ebraica di Milano
MLY - Milano Loves You
Mosaico (mosaico-cem.it) sito ufficiale della Comunità ebraica di Milano
Pagine Ebraiche
Where Milan